

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 1
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Dall'“archeologia” dell'accessibilità all'archeologia senza barriere

di Caterina Ceresa

Relatore: Eugenia Monzeglio

Correlatori: Emanuele Romeo, Rocco Rolli

Tutto ciò che l'uomo costruisce, espleta gli stessi compiti fondamentali: proteggere le persone dalle sollecitazioni ambientali e climatiche, permettergli di svolgere le loro attività di lavoro, vitali, del tempo libero e alleviare le tensioni del vivere al riparo della propria alcova, il tutto tramite un aspetto gradevole e confortevole.

Esiste, però, una condizione di reciproca appartenenza dell'uomo e dell'architettura per cui l'architettura non può essere tale in sé, ma esiste solo se “appartiene”, cioè viene fruita dall'uomo, il quale dal canto suo l'ha creata, immagine del suo bisogno di un riparo, di un luogo confortevole e piacevole.

Nel momento in cui si progetta qualcosa, quindi, il punto di partenza deve essere sempre l'uomo in tutte le sue fasi vitali, caratteristiche e capacità. Non solo le persone con disabilità possono trovarsi in difficoltà o a disagio in certi luoghi, può capitare a chiunque. Preoccuparsi di rendere fruibile, accessibile un luogo, un ambiente non vuol dire doversi attenere sterilmente alle normative, sottoporsi ad un obbligo, ma essere stimolato a trovare soluzioni sempre nuove, adatte a rendere piacevole la vita di tutte le persone.

E' proprio sulla base di questa convinzione che ho deciso di occuparmi del tema dell'accessibilità nella mia tesi di laurea.

Il primo passo compiuto per poter comprendere la situazione attuale in relazione al concetto di accessibilità, è stato quello di tornare indietro nel tempo, per analizzare e comprendere come questo concetto abbia mutato significato e campo di interesse, sia in materia legislativa come anche culturale.

L'idea che lo spazio antropizzato debba essere fruibile da tutti, oggi sembra una banalità, ma non è sempre stato così e la strada da percorrere è ancora lunga.

Un segnale che qualcosa sta cambiando, è dato dal fatto che il problema dell'accessibilità sta attualmente investendo anche campi in cui prima non veniva nemmeno posto il problema, come gli edifici di interesse storico, gli spazi all'aperto, il verde e anche le aree archeologiche.



L'archeologo" di Giorgio De Chirico, 1917

L'idea di occuparsi proprio di queste ultime è nata quasi come una sfida: se è possibile rendere accessibili e fruibili aree in cui è così delicato e difficile intervenire a causa delle loro caratteristiche, allora a maggior ragione lo devono essere tutti gli altri luoghi e gli spazi edificati.

L'indagine portata avanti nel campo dell'accessibilità, in relazione alle strutture legate alla fruizione dei beni archeologici, ha visto il suo risvolto pratico nella collaborazione avviata con l'associazione "Consulta Persone in Difficoltà" per la quale sono state realizzate una serie di schede relative al monitoraggio di 34 strutture archeologiche, suddivise tra musei, aree o parchi archeologici e monumenti, sparsi sull'intero territorio piemontese.

Scheda n. 1



**Acqui Terme
Museo
Archeologico**



Sede: Via Morelli, 2
Tel: 0144/ 57555
E-mail: info@acquimusei.it
Sito internet: www.acquimusei.it/ archeo

Una prima esposizione dei reperti risalenti all'antica Città Romana di Aquae Statiellae, ritrovati nella moderna Acqui Terme, fu allestita nel 1970 nel Castello dei Paleologi. Qui furono raccolti tutti i reperti archeologici che vennero alla luce in seguito agli interventi edili pubblici e privati nell'ambito urbano e nel territorio. Il museo ora è stato completamente rinnovato nei criteri espositivi per iniziativa del Comune di Acqui Terme con contributi della Regione Piemonte, sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica del Piemonte e costituisce un primo lotto del progetto complessivo di recupero del castello.

Il Museo non è dotato di parcheggi riservati ma offre la possibilità, alle persone con disabilità, di arrivare con il proprio mezzo fino allo spazio antistante l'entrata.

La stazione ferroviaria e l'autostazione sono contigue e si trovano ad una distanza di meno di 200m dal museo archeologico.

Il percorso di accesso alla struttura museale è molto ripido, pavimentato con ciottoli e non sono presenti corrimani a cui ci si possa appoggiare.

I ciottoli impiegati nella realizzazione della pavimentazione del percorso d'accesso, sono arrotondati e la loro superficie diventa pericolosamente sdrucciolevole e scivolosa in presenza di acqua o di foglie e terra. Fra le intercederli che separano i ciottoli si è formato del muschio ed è cresciuta erba che può rendere ulteriormente pericoloso il percorso.

Il percorso di avvicinamento al museo passa attraverso un piccolo "Birdgarden", un giardino dotato di panchine per la sosta collegate fra loro da un vialetto lastricato di anenaria, la cui larghezza permette alle persone su sedia a ruote di accedervi. Particolare cura è stata posta nella scelta delle essenze e nella predisposizione di uno stagno al centro del manto erboso.

95

L'ingresso del museo si trova rialzato di tre gradini rispetto al piano del percorso pedonale di avvicinamento. Questo dislivello è stato superato tramite la predisposizione di una rampa realizzata con listelli di legno e dotata di un corrimano in metallo. Il corrimano che porta alla biglietteria non è dotato di corrimano.

La biglietteria è dotata di un bancone con una parte ribassata di altezza inferiore ai 90cm. Non è previsto il servizio di guardaroba.

Le sale espositive sono posizionate tutte allo stesso piano ed allo stesso livello tranne le sale dell'Età Romana e del Tardoantico che sono sopraelevate e collegate alle altre attraverso un gradino di 18cm.

I percorsi di distribuzione non presentano riduzioni di larghezza e permettono alle persone su sedia a ruote di percorrere gli spazi ed effettuare le operazioni di manovra necessarie.

Gli espositori hanno un'altezza minima di 100cm da terra e raggiungono un'altezza massima di 190 cm. In alcuni punti sono state predisposte delle postazioni di approfondimento dove raccoglitori rigidi e fissati ai supporti, forniscono utili informazioni di completamento alle opere esposte.

I servizi igienici sono situati esternamente al percorso di visita museale e sono connessi attraverso una rampa al livello espositivo. I servizi sono separati fra uomini, donne e disabili e questi ultimi rispettano le prescrizioni della normativa, ma sono attualmente adoperati con funzione di deposito.

Non sono stati predisposti accorgimenti particolari per permettere la fruizione alle persone non vedenti o ipovedenti e non sono previste attività integrative come laboratori o attività da compiere con i bambini o le scolaresche.






96

Esempio di Schede Riassuntive

Dopo aver analizzato la situazione piemontese, con l'intento di individuare i nodi principali di un progetto per l'accessibilità e per la fruizione delle aree e dei parchi archeologici, nella terza ed ultima parte della tesi sono stati, infine, presi in considerazione gli elementi costituenti di queste strutture.



Elementi per un'esperienza immediata ed elementi per un'esperienza ricercata

Per ciascuno di essi sono state indicate soluzioni tecniche e progettuali capaci di rispondere alle necessità degli utenti e ai requisiti di una progettazione per un' Utenza Ampliata. Anche se le soluzioni proposte di volta in volta possono sembrare interventi molto semplici ed immediati, queste sono solo alcune delle mille vie e soluzioni che possono essere scelte.

Proprio in questo sta una delle peculiarità più interessanti e stimolanti del progetto di accessibilità, nel quale, i problemi possono essere risolti in diversi modi: attraverso interventi importanti, con l'impiego di raffinate tecniche e tecnologie o attraverso piccole cose, attenzioni che facilitano e rendono lo spazio antropizzato più piacevole, vivibile.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Caterina Ceresa: spain_cat@yahoo.com